

LA DECISIONE IN CONSIGLIO

I Comuni della Conca tagliano le convenzioni

La svolta per Tolmezzo, Amaro, Cavazzo e Verzegnis
Da gennaio Tributi e Informatica svincolati dalla Comunità

Tanja Ariis / TOLMEZZO

I consigli comunali di Amaro, Cavazzo Carnico, Tolmezzo e Verzegnis hanno approvato le convenzioni con la Comunità di montagna della Carnia sui servizi Informatica e Tributi: «Risparmieremo oltre 500 mila euro in 7 anni». I sindaci Laura Zanello, Andrea Paschini, Gianni Borghi e Roberto Vicentini, rimandano al mittente le accuse di alcuni colleghi di separatismo.

Una decisione, evidenziano i quattro sindaci, «maturata dopo molti mesi e più volte sollevata anche in comitato esecutivo proprio dai rappresentanti della conca tolmezzina con richieste, rimaste inascolte, di chiarimenti sul costo dei servizi ai vertici dell'ente comprensoriale».

I sindaci ricordano le quattro note dall'ottobre 2022 all'aprile 2023, con cui richiedevano rendicontazione det-

tagliata per i servizi resi dalla Comunità. Rammentano, non essendo mai stati convocati per un incontro chiarificatore, di aver invitato il presidente a un confronto, a cui nessuno si è presentato. Solo il 2 maggio, proseguono, «la Comunità di montagna ha inviato ai Comuni della Conca un riepilogo generale dei costi effettivi 2022 per i vari servizi di tutti i Comuni della Comunità di montagna. Un riepilogo non specifico per i comuni della Conca» e senza una previsione per il 2023.

«La comunità ha sottolineato – proseguono – come il rapporto finanziario tra essa e i Comuni della Conca sia regolato non dal binomio erogazione servizio/corrispettivo, bensì dal principio cardine del contributo di solidarietà considerando di fatto Tolmezzo e i comuni della Conca un tesoretto cui attingere». Il successivo incontro tra i quattro sindaci, il presidente della Comunità e l'assesso-

TOLMEZZO

Trasporto locale: un questionario fra tutti i residenti

La Comunità di montagna della Carnia ha predisposto un questionario, da compilare entro il 30 luglio per raccogliere informazioni e organizzare, in collaborazione con sei Comuni carnici, un servizio di trasporto di persone per allargare le possibilità di mobilità dei residenti. Con un finanziamento nazionale sono stati acquistati 6 pulmini da 9 posti. La raccolta delle informazioni fra i residenti del Comune dell'area interna permetterà di stabilire le caratteristiche del trasporto, flessibile in termini di orari e luoghi, integrato con il trasporto pubblico e destinato alle persone di età minore di 18 anni e alle loro famiglie.

re competente ha lasciato le posizioni distanti.

«L'uscita da alcuni servizi della Comunità ha una motivazione economica importante – sostengono Zanello, Paschini, Borghi e Vicentini – dai conteggi effettuati dagli uffici dei 4 comuni emerge un risparmio generale che supera il mezzo milione di euro in 7 anni. Peraltro, in passato altri Comuni erano usciti da servizi dalla Comunità di Montagna senza pesanti e pericolose prese di posizione da parte di alcuni colleghi. Se alcuni sindaci della Carnia si dispiacciono di aver appreso dalla stampa l'uscita da alcuni servizi da parte della Conca Tolmezzina se la prendano con chi, ai vertici, avrebbe dovuto informarli».

I quattro sindaci «ben responsabilmente avrebbero motivato, a tutta l'Assemblea, le ragioni delle scelte effettuate – affermano – se fossero stati convocati in tempi ragionevoli». In aula a Tolmezzo il gruppo di minoranza Tolmezzo Futura – centro-sinistra (che ha votato contro la scelta) ha obiettato lo strappo politico con la Carnia, i risparmi tutti da dimostrare e la necessità che il tema fosse risolto assieme alla Comunità di montagna, specie poiché Vicentini è membro della sua giunta, da cui ora per coerenza, secondo Tolmezzo Futura, dovrebbe dimettersi. Vicentini ha replicato che le cose si cambiano dall'interno e che lui ha chiesto più volte lumi sui costi dei servizi. —

FORNI DI SOPRA

Il consulente del Gip: «La morte di Sanginiti causata dalle buche»

FORNI DI SOPRA

A causare l'incidente che è costato la vita a Giordano Sanginiti, morto a 21 anni a bordo della sua moto mentre percorreva la regionale 308 a Cadoneghe, in Veneto, sono state le buche nell'asfalto della stessa arteria. Non lasciano spazio a dubbi sulle responsabilità in capo all'ente gestore dell'arteria, Veneto Strade, le conclusioni della consulenza tecnica affidata il 6 marzo scorso al perito industriale Gianfranco Pellizzaro dal giudice per le indagini preliminari del Tribunale di Padova, Maria Luisa Materia, nell'ambito dell'incidente probatorio, preteso peraltro dallo stesso legale dei due funzionari della società indagati, che aveva «bloccato» l'incarico già disposto in tal senso dal pm chiedendo che la perizia venisse conferita direttamente dal gip. I risultati sono stati oggetto di discussione nell'udienza che si è svolta lunedì a Padova.

I genitori di Sanginiti, che frequentava abitualmente Forni di Sopra, dove la famiglia ha una casa, avevano puntato il dito fin da subito sulle condizioni di dissesto



Sanginiti aveva 21 anni

della strada, peraltro non segnalate, opponendosi con forza all'ipotesi della mera «fuoriuscita autonoma», e, per fare piena luce sui fatti, attraverso l'Area Manager Veneto Riccardo Vizzi, si sono rivolti allo studio 3A-Valore e all'avvocato Davide Ferraretto. Pellizzaro ha dunque illustrato l'esito dei suoi accertamenti: «Il fondo stradale era ammalorato», scrive nella sua relazione il consulente tecnico incaricato dal giudice, che ha compiuto un meticoloso sopralluogo nel tratto della regionale 308 dove, il 4 febbraio, si è consumata la tragedia, al confine tra i comuni di Cadoneghe e Campodarzo, nel Padovano. —

IL CONCORSO

Miss mondo Carnia ad Arta Terme La corona va alla 17enne Federica



Le ragazze selezionate durante il concorso, Federica è la terza da destra

ARTA TERME

Il tour di Miss Mondo Carnia è iniziato domenica 2 luglio nella località turistica di Arta Terme, l'evento causa maltempo si è svolto all'interno del Palazzo Savoia. Presenti diverse autorità tra cui il sindaco di Arta Terme Andrea Faccin, il presidente regionale delle terme Paolini Alessandro e il vicepresidente del consiglio regionale Stefano Mazzolini.

Una giornata intensa per le partecipanti che, prima della sfilata, hanno partecipato ad uno shooting foto-

grafico all'interno delle terme. Sul palco si sono alternate diverse attività commerciali. L'evento è stato presentato da Emily Miozzo, ospiti della serata Ilenia Fontanini prefinalista nazionale, Gaia Clinz Miss Mondo Sport 2023 e Sara Adams Miss Mondo FVG 2023.

La corona è stata vinta da Federica 17 anni di Tricesimo amante del fitness e della moda, in finale regionale si sono qualificate anche Federica 18 anni di Camporomido «Miss Gil Cagnè», Elisa 17 anni di Amaro «Miss Caroli Hotels», Ermira 21

anni di Trieste con il titolo di «Miss web by Agricola», mentre Miss Arta Terme è Sofia 21 anni di Udine e Aurora 18 anni di Udine ha vinto il titolo di «Miss Terme di Arta». Il viaggio in Carnia prosegue con le prossime selezioni il 15 luglio a Forni di Sopra, il 22 luglio a Forni Avoltri e la prima finale regionale a Paularo il 30 luglio. Sono ancora aperte le iscrizioni al concorso contattando l'Agenzia Mecforyou al 3450600644 oppure sul sito di www.missmondo.it (la partecipazione è gratuita). —

IL COMMENTO

Gemellaggio ai piedi dei Coglians Un incontro all'insegna dello sport

Collina di Forni Avoltri è un ridente paesino che si estende ai piedi del monte Capolago, la vetta dell'immensa corona montuosa del gruppo dei Coglians, punto di partenza degli escursionisti che intendono raggiungere i 1350 metri s.l.m. del vicino rifugio Tolazzi per poi proseguire verso i 2120 metri del rifugio Marinelli, o i 1970 metri del Lamberghetti, mete amate dagli amanti della montagna per la bellezza dei paesaggi e quel panorama mozzafiato, non disdegnando un ristoro prima del ritorno a valle.

Nei verdi prati e boschi secolari proprio sulla strada per il Tolazzi, sorge lo «staipo da Canobio» piccolo grande gioiellino del patrimonio culturale e gastronomico della regione, gestito dalla famiglia Caneva che nel 1974 aveva trasformato quella stalla (staipo) in accogliente baita di montagna.

Siamo nel luglio del 1982, fu proprio lì, in quei luoghi incantevoli, che si tenne il gemellaggio fra gli sportivi di Collina e Villaorba rappresentata dagli amatori calcio. L'incontro conviviale venne preceduto, ovviamente, da una partita di calcio che si svolse sul prato del comunale di Forni Avoltri, sotto gli occhi vigili delle maestose montagne dell'alta val Degano, e confinante con il torrente Degano, dove puntualmente finivano un'infinità di



Una foto scattata durante la consegna dei premi della lotteria

balloni a causa della scarsa mira dei contendenti. La partita fu preceduta anche da un piccolo ma non trascurabile «inconveniente», l'arbitro designato si dimenticò della gara e fu rintracciato in sella alla sua bicicletta che vagava, alla ricerca di funghi, nei boschi limitrofi, giusto in tempo per iniziare la partita. Ma il vero scopo di quella giornata era la festa organizzata per unire due comunità così diverse fra loro ma desiderose di conoscersi meglio in quel frizzante pomeriggio di luglio. Quelle montagne avevano anche protetto la comitiva di amici dalle nubi che incombevano minacciose, la festa incominciò con un vero e proprio assalto alle prelibatezze che sfornavano le griglie, magistralmente accudite da Cesco, Giorgio e Milo.

Ben presto salsicce e bracirole scomparvero, divorate dai commensali giunti fin lì da Villaorba e dintorni. La giornata

si concluse con la consegna dei premi di una lotteria, ricca soprattutto di scherzi e risate comuni, e mentre il sole calava dietro le cime di quei monti, dispensando colori meravigliosi, la comitiva risulava in corria e sulle auto per far rientro in pianura, puntando verso l'ultimo pit-stop programmato a Rigolato per proseguire con i festeggiamenti. Consapevoli però di aver instaurato un saldo legame di amicizia in quella gente di Collina così ospitale, rapporto che si consolidò negli anni, tanto che Ottavio e Flavio, Collinesi doc, entrarono a far parte della grande famiglia degli amatori calcio Villaorba e con tanta, ma proprio tanta, passione sopportavano la lunga trasferta per giocare le partite del campionato amatori, quando il calcio era ancora un gioco e la maglia bianca e blu con lo stemma dalis masanetis era quasi una fede.

Graziano Romano